

Ricerca spirituale e intelligenza artificiale

ANTONIO GIRARDI



Per il ricercatore spirituale è importante indagare il tema del rapporto fra intelligenza artificiale (IA) e spiritualità, senza alcuna presunzione di fornire delle certezze.

Semplicemente egli presta attenzione, attraverso l'osservazione, a un tema che influenza da tempo le nostre vite e che ha attratto l'interesse delle Istituzioni sia in sede di Unione Europea (con il "A.I. Act") sia in sede nazionale (con il disegno di legge su "Disposizioni e Delega al Governo in materia di intelligenza artificiale").

Lo Stato del Colorado da parte sua ha emanato disposizioni per la tutela della privacy nel settore dell'utilizzo delle neuro-tecnologie, ambito in grande sviluppo e che dimostra a un tempo grandi possibilità positive (si pensi alle cure per le patologie neuro-degenerative) e anche inquietanti derive, ad esempio, nel campo dei "neuro paradisi artificiali".

I grandi dell'economia e dell'informazione stanno investendo cifre colossali sulla ricerca che riguarda l'IA e non si dimentichi che Meta (Mark Zuckerberg) ha deciso di sviluppare l'intelligenza artificiale su base *open source*.

1. Per una terminologia corretta

È importante, quando si parla di IA, avere piena contezza del suo significato e della sua realtà.

L'intelligenza artificiale ha a che fare con l'abilità di una macchina nel mostrare capacità

umane quali il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione. Più specificatamente oggi possiamo considerarla come la tecnologia di base che consente di simulare i processi dell'intelligenza umana attraverso la creazione e l'applicazione di algoritmi integrati in un ambiente di calcolo dinamico.

Per intelligenza artificiale generativa si intende invece l'utilizzo della stessa per la creazione di nuovi contenuti, come testi, immagini, musica, audio e video.

C'è dunque in tutto questo una base statistica di rielaborazione dei dati e, a monte degli aspetti digitali, l'intervento dell'essere umano.

Da ricordare che le scoperte relative alle reti neurali sono degli Anni '40 del '900; le prime applicazioni pratiche di poco più di 10 anni dopo.

Per completare l'aspetto legato alla terminologia va anche indicato il significato di realtà aumentata (AR), che aggiunge elementi digitali a una visualizzazione *live* dell'ambiente circostante reale, spesso utilizzando la fotocamera di uno smartphone.

La realtà virtuale (VR) sostituisce invece un ambiente di vita reale con uno simulato.

Infine il termine "spiritualità" per il motore di ricerca Google si riferisce alla "ricerca di un significato più profondo della vita e alla connessione con qualcosa di trascendente o superiore". Dal punto di vista teosofico è fondamentale sottolineare la differenza fra spiritualità che porta a una personalizzazione della sfera del divino e una che fa attenzione piuttosto agli aspetti impersonali e dunque legati alle leggi universali.

2. Alcuni riferimenti storico-culturali e qualche riflessione

Da decenni l'essere umano riflette sulla possibilità della cosiddetta autonomia delle macchine prima e dei sistemi digitali ora.

Lo scienziato Alan Turing, in un articolo pubblicato sulla rivista *Mind* nell'ottobre 1950, si pose la domanda: "Le macchine possono pensare?".

Turing è stato colui che con le sue macchine automatiche ha aiutato a decrittare il sistema di comunicazione "Enigma" utilizzato dai nazisti nel corso della seconda guerra mondiale. La sua figura geniale e al tempo stesso tragica (morì suicida) è stata recentemente ricordata in un pregevole articolo di Massimo Sideri per le newsletter di scienza e innovazione tecnologica del portale de *Il Corriere della Sera*, articolo che si conclude anch'esso con una domanda che circoscrive l'aspetto più importante che ha a che fare con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale: "Resisterà l'uomo alla tentazione di far pensare le macchine?".

Fin tantoché gli algoritmi saranno governati dall'essere umano o si svilupperanno su linee definite da una base statistica di elaborazione dei dati il perno della riflessione riguarderà gli obiettivi e gli scopi perseguiti dall'uomo stesso, ponendo al centro della questione il fattore etico.

Se le macchine invece diverranno capaci di un pensiero autonomo, la questione assumerà una ben diversa valenza.

Questo tema è stato magistralmente approfondito dal prof. Giuseppe Remuzzi in un articolo pubblicato il 18 agosto 2024 su "La Lettura", inserto domenicale de *Il Corriere della Sera*.

Remuzzi, dopo aver evidenziato come il funzionamento delle reti neurali applicate all'IA resti avvolto, così come peraltro quello del cervello umano, in un certo mistero, almeno per ora, sottolinea: "Chi si prende la responsabilità di quello che deriva dall'impiego dell'intelligenza artificiale? Sarà importante definire chi è responsabile di che cosa e della scienza che produce, anche quando la scienza crea strumenti

che aiutano la scienza. Un circolo vizioso, una matassa difficile da sbrogliare, ma l'innovazione quando è così profonda da avere un impatto significativo in tanti aspetti della nostra vita, non può essere zona franca di assenza di responsabilità. Insomma, l'IA trasformerà la scienza e forse anche il nostro modo di vivere, ne avremo vantaggi enormi, a condizione di capirne abbastanza per evitare i rischi legati a uno sviluppo incontrollato di questi linguaggi".

Tornando ai riferimenti storico-culturali, anche il cinema ha di molto anticipato le riflessioni su questo tema.

Pensiamo, ad esempio, al film del 1968 di Stanley Kubrick *2001: Odissea nello Spazio* (*2001: A Space Odyssey*), scritto assieme ad Arthur C. Clarke, che produsse il soggetto e, sulla medesima traccia, compose il romanzo omonimo pubblicato nello stesso anno.

Il fatto che questo film sia stato girato 56 anni fa (il suo aspetto più importante è legato alla storia e al significato del "monolite" che compare di tanto in tanto ed è il vero protagonista del film) ci fa capire quanto fondamentali siano la cultura e la ricerca per inquadrare in modo corretto il tema che vogliamo indagare.

In *2001: Odissea nello spazio* un cervello elettronico sviluppa una certa autonomia legata a una sorta di "delirio di onnipotenza" e arriva a volersi sostituire agli esseri umani.

Per continuare con gli esempi tratti dal cinema, nel 1999 uscì *L'Uomo bicentenario*, diretto da Chris Columbus, basato sull'omonimo racconto di Isaac Asimov e sul suo romanzo *Robot NDR-113*, scritto a quattro mani dallo stesso Asimov e da Robert Silverberg.

Nel film l'esistenza di Andrew Martin, uno dei primi robot psicotronici, si sviluppa in modo sorprendente, grazie anche all'ambiente familiare in cui è inserito, attraverso l'acquisizione di emozioni, abilità e competenze.

Andrew Martin invoca la libertà, sviluppa relazioni, si innamora, chiede di essere riconosciuto come essere umano dal Congresso Mondiale. Dopo vicissitudini varie e la sua decisione di diventare umano e mortale, ottiene final-

mente il riconoscimento e riesce a sposarsi e a morire con l'amata Portia. Il protagonista del film tratteggia una volontà delle macchine antropomorfe di evolvere in chiave umana grazie all'amore.

Per completare le citazioni care ai cinefili come non ricordare il celebre *Blade Runner*, con la lezione di umanità che un replicante sa impartire a colui che gli dava la caccia?

Il film di Ridley Scott è del 1982 e ha avuto varie versioni. È un'opera di fantascienza basata su una sceneggiatura scritta da Hampton Fancher e David Webb Peoples, liberamente ispirata al romanzo del 1968 *Il cacciatore di androidi* (*Do Androids Dream of Electric Sheep?*) di Philip K. Dick.

3. Riflessioni e “ponti” teosofici per una connessione fra scienza e spiritualità

Da segnalare, in ambito teosofico, due recenti e importanti riflessioni sul tema dell'IA.

La prima di Gaetano Mollo con l'articolo “L'intelligenza artificiale - pregi e limiti”, pubblicato nel numero di maggio-giugno 2024 della *Rivista Italiana di Teosofia*, che lo porta a dire: “L'intelligenza artificiale serve come strumento di raccolta e di rielaborazione dati, ma non può e non deve sostituire l'intelligenza cognitiva, emotiva e morale dell'essere umano”.

La seconda di Graziella Ricci che nell'articolo “L'intelligenza artificiale e l'ecologia del pianeta” (R.I.T. luglio-agosto 2024), mette in luce i pericoli dell'IA e gli squilibri che essa comporta anche dal punto di vista ecologico, ambientale e sociale. Graziella Ricci richiama tutti a riflettere su cosa sia possibile fare a livello individuale per rinforzare l'ecologia del pianeta, secondo il principio della Fratellanza Universale senza distinzioni e conclude con l'invito a utilizzare con moderazione gli strumenti dell'intelligenza artificiale.

La Teosofia, attraverso il concetto di *Anthakarana* ci ricorda la possibilità per l'essere umano di prendere coscienza del ponte che esiste fra gli aspetti legati alla personalità e al piccolo “io” (il cosiddetto quaternario inferiore) e quel-

li che si riferiscono invece alla dimensione della mente superiore, del mondo degli archetipi, dell'intuizione e di un principio spirituale ineffabile, che non può cioè essere definito a parole. La presa di coscienza di questo ponte apre la via alla consapevolezza della reale dimensione dell'essere umano.

Un ulteriore aspetto da considerare è quello che, ispirato al secondo Scopo della S.T., ci porta a cercare di comparare le connessioni fra spiritualità e scienza, nel segno non della cristallizzazione in questa o quella religione, ideologia o corrente scientifica, ma della comprensione dei contenuti dinamici della realtà.

Nel suo recente *Oltre l'invisibile – Dove scienza e spiritualità si uniscono*, lo scienziato e pensatore Federico Faggin ci ricorda che “scienza e spiritualità possono produrre qualcosa di incommensurabilmente più potente della loro somma. Proprio come l'unione di un elettrone e di un protone crea un atomo di idrogeno”.

Sul fronte teosofico ricordiamo come si manifesta la Vita Una. Il concetto di Unità della Vita è infatti la chiave di lettura della realtà, perché ci consente di prendere coscienza di alcuni elementi, ben indicati da H.P. Blavatsky nelle sue opere, quali:

- a) un Principio inconoscibile che non può essere definito con le parole (per questo dobbiamo sempre essere accompagnati dalla considerazione di “sapere di non sapere”);
- b) *Pralaya* e *Manvantara*, respiri dell'Universo (e degli Universi);
- c) l'identità delle singole anime con l'anima universale (Come in alto così in basso)
- d) *Fohat*, energia ignea che tutto pervade e anima (sia spirito sia materia);
- e) il modello precede la forma;
- f) *Karma*, reincarnazione ed evoluzione.

Passiamo ora a declinare brevemente alcune concezioni scientifiche, legate prevalentemente alla fisica quantistica, che aprono importanti breccie di connessione con gli assunti teosofici appena citati:

- a) *Entanglement*, definito dal vocabolario della Treccani come il legame di natura fonamen-

tale esistente fra particelle costituenti un sistema quantistico (dall'inglese *to entangle* "impigliare, intricare"). È anche detto, talvolta, correlazione quantistica. In base a esso, lo stato quantico di ogni costituente il sistema dipende istantaneamente dallo stato degli altri costituenti. Tale legame, implicito nella funzione d'onda del sistema, si mantiene anche quando le particelle sono a considerevoli distanze e ha conseguenze sorprendenti e non intuitive, sperimentalmente verificate. Infatti è una conseguenza diretta dei principi della meccanica quantistica che la misurazione (intesa in senso quantistico) delle proprietà di una particella influenzi anche quelle dell'altra.

b) Campi morfogenetici

Rupert Sheldrake ha elaborato una teoria sulla risonanza morfica, secondo la quale la memoria è intrinseca alla natura e i sistemi naturali hanno una memoria collettiva che deriva da "tutte le cose precedenti del loro genere". Tale memoria sarebbe anche alla base di interconnessioni fra gli organismi simili alla telepatia. La teoria è stata rifiutata dalla comunità scientifica – cui peraltro Sheldrake ha appartenuto a pieno titolo come docente di Cambridge ed Harvard – che la considera (oggi) come pseudoscienza.

c) Panpsichismo (promosso anche da Roger Penrose)

Tutto ha coscienza. Il cervello è in risonanza con il cosmo e lo dimostra con le regole statistiche della fisica quantistica applicata agli spazi microscopici fra i neuroni del cervello.

d) Teoria dell'astrofisico Bernard Haisch

I campi quantici che permeano lo spazio vuoto trasmettono coscienza attraverso l'energia.

e) Non va trascurato il completamento nel 2017 del progetto di ricerca FIRE della Northwestern University di Evanston (Illinois), con la modellizzazione dell'assunto secondo il quale circa il 50% degli elementi da cui deriva la vita sulla terra ha origine extraterrestre. Anche a questo proposito si pensi alle possibili connessioni con *Le Stanze di Dzyan*, vera e propria "pietra d'angolo" della letteratura teosofica.

4. Pericoli dell'intelligenza artificiale nel tempo presente

Per tornare strettamente alla riflessione sull'IA credo sia importante circoscriverne gli aspetti critici. Per farlo ci serviamo innanzitutto del concetto di tecnofeudalesimo, esposto nell'omonimo testo dall'economista greco Yanis Varoufakis. L'autore suddivide la transizione in atto in quattro fasi, ciascuna rappresentata da altrettante figure:

- Don Draper (personaggio della serie televisiva *Mad Men*) è una persona eccentrica, che ha il dono di trasformare qualsiasi prodotto in un oggetto del desiderio da parte di tutti i consumatori;

- il Minotauro, che si ricollega direttamente al mito classico (vive nel labirinto fatto costruire da Minosse a Creta), rappresenta quanto accaduto negli USA, con la crescente attrazione di beni e servizi prodotti altrove e di capitali finanziari esteri per alimentare Wall Street. L'investimento in borsa vale ora 750 trilioni di dollari, una vera e propria follia;

- Alexa (il devoto assistente virtuale) simboleggia il potere del cloud, dei motori di ricerca e delle app, capaci di apprendere tramite algoritmi alimentati dalle informazioni fornite loro continuamente;

- i cloudisti invece sono i proprietari delle nuove reti cloud come Amazon, Google, Alibaba etc. Per Varoufakis "come gli antichi feudatari, si sono impadroniti di un bene comune, internet, spezzettandolo in vari spazi virtuali (i nuovi feudi) da cui traggono rendite gigantesche".

Altri aspetti che vanno considerati sono:

a) la standardizzazione della realtà (i luoghi comuni diventano algoritmi!);

b) l'effetto mantrico della disinformazione (finito per credere a ciò che potrebbe benissimo non essere);

c) l'uso distorto e manipolatorio delle neuro-tecnologie;

d) la distruzione (peraltro già avvenuta) della privacy, diventata pressoché una finzione;

e) l'utilizzo dell'IA senza il rispetto per l'etica, per la libertà dell'essere umano.

5. Alcune opportunità dell'intelligenza artificiale nel tempo presente

Oltre ai pericoli l'IA porta con sé anche molte opportunità, quali, ad esempio:

- a) la razionalizzazione dei processi industriali e delle reti energetiche;
- b) la razionalizzazione della logistica, dei trasporti e dei processi nel settore dei servizi etc;
- c) la velocità nella rielaborazione dei dati;
- d) la possibilità di ampliamento delle "memorie";
- e) la possibilità di ricerche mirate;
- f) l'abbattimento delle barriere linguistiche.

6. Per una Teosofia dell'esperienza quale antidoto alla manipolazione

Vale la pena ricordare gli elementi del metodo teosofico, che possono rappresentare la realtà di una Teosofia dell'esperienza, specie se pervasi dalla bellezza, dall'amore e dalla creatività nell'interazione. Sono:

- a) osservazione neutrale e aperta alla realtà e non condizionata dalle nostre proiezioni;
- b) studio, che favorisce la metabolizzazione del sapere, che diventa incarnato;
- c) maieutica, cioè essere insieme, in spirito di condivisione;
- d) meditazione, non come tecnica ma come stato di coscienza;
- e) servizio, che ci permette di andare oltre al piccolo "io" della personalità e aprirci all'azione a beneficio di tutti gli esseri.

7. Lungo le vie del cuore

Per arrivare a una presa di coscienza delle vie del cuore vanno superate le logiche della frammentarietà e della scelta discriminante.

A proposito della prima J. Krishnamurti afferma: "Un problema sorge quando si vede la vita in modo frammentario. Vedetene la bellezza. Quando vedete la vita come un intero non c'è assolutamente alcun problema. Solo una mente e un cuore ridotti in frammenti possono creare problemi. Il centro del frammento è l'io. L'io viene determinato dal pensiero; preso isolatamente non ha alcuna realtà".

Per quanto riguarda la seconda: "La scelta c'è dove c'è confusione. Per la mente che vede con chiarezza non c'è necessità di scelta, c'è azione. Penso che molti problemi scaturiscano dal dire che siamo liberi di scegliere, che la scelta significa libertà. Al contrario, io direi che la scelta significa una mente confusa, e perciò non libera".

Infine J.K ci ricorda che: "la bellezza non è qualcosa di astratto, ma va assieme alla bontà. Bontà di comportamento, bontà di condotta, bontà di azione".

Le vie del cuore sono quelle che ci mettono in contatto con i sogni che la vita ci ha affidato come espressione pura del nostro essere.

Le vie del cuore sono caratterizzate da un equilibrio che si serve della mente e delle emozioni per sviluppare la ragione e i sentimenti.

E ancora, sono vie aperte al trinomio fondamentale composto da meditazione, maieutica e servizio.

Ne conseguono il superamento di una visione del mondo basata sull'opposizione fra oggetto e soggetto e la presa di coscienza della relazione con gli altri come elemento fondante del processo di consapevolezza e di espansione della coscienza, grazie a un'esistenza che vuole essere a beneficio di tutti gli esseri.

Lungo le vie del cuore l'intelligenza artificiale ridimensiona la propria portata e naufraga nell'oceano di Maya.

Concludo con un ultimo ispirante frammento, tratto da un libro aperto a caso:

"Lo splendore dei vostri meriti dipende dalla grandezza del vostro amore. La generosità del vostro amore si apre a tutte le possibilità e vi avvicina alle pure energie del cielo in cui siete immersi. Usate tutto il vostro cuore per rispondere all'amore che ricevete, così la luce eterica che nasce dal cuore illuminerà la vostra vita".

Antonio Girardi è l'attuale Presidente della Società Teosofica Italiana.